

LA

BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

CENT. 10.

ARRETRATO

CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI o presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
 Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno
 all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 5 Settembre

PRESIDENZA SARACCO

(Presenti 23 Consiglieri)

ORDINE DEL GIORNO

Resconto esercizio 1887 — Proposta di abbattimento del muro che cinge l'edifizio dell'Ospedale, e della casa del Vescovado — Ritocchi alla tariffa Daziaria — Nomina di Maestra.

Il Conto finanziario venne definito con frase scultoria la base del Bilancio, e l'onorevole Sindaco in ossequio alla savia sentenza, con largo corredo di commenti, di confronti e di considerazioni, diede ragione delle somme bilanciate, delle riscosse e spese, e di quelle rimaste da esigersi e da pagarsi.

Gli arretrati 86, ed anteriori vennero accertati in lire 91,980,07, con una riscossione di lire 16,012,90, ed i crediti arretrati ascendendo a lire 75,967,17, lire 73,294,23, rappresentano l'arretrato 86, ed anni anteriori dovuti per la cospicua somma di lire 71,657,10 dai Comuni compresi nel Circolo delle Assisie per quota concorso.

E qui tessendo diffusamente la storia degli incumbenti praticati per realizzare tale somma disse di nutrire ferma speranza, che la Deputazione Provinciale non tarderà maggiormente ad occuparsi di simile materia, e di dare giudizio favorevole, in base al parere del Consiglio di stato, e di autorvoli giuriconsulti.

Le entrate nella parte ordinaria furono stabilite in lire 243,977,68 escluse quelle che figurano nelle contabilità speciali per lire 85,321,96, da cui detraendo lire 3055,53 inesigibili, l'entrata salì a lire 284,917,66, con un soprapiù di lire 40,939,98, ed una rimanenza di lire 1846,44, da riscuotersi.

E siccome il maggiore incasso di lire 42,945,51, si deve ai proventi Daziarii, così non mancò, con accenti ed indiscutibili confronti di passare in rassegna il movimento commerciale ed industriale del paese, ed il

corso ascendente e discendente dell'introduzione dell'uva pendente l'ultimo triennio, non senza dirigere parole di encomio al numeroso personale del Dazio.

Le entrate straordinarie si verificarono maggiori di lire 9509,13, e quelle impreviste e casuali fissate in lire 3000, con un aumento di lire 918,50 versate dal Contabile per interessi sopra capitale a frutto presso la Banca Popolare.

In ordine alle spese ordinarie della parte passiva, ci duole di non poter produrre distintamente le singole cifre per la ragione che sfilavano dinanzi al consiglio con crescente rapidità ma però, salvo errore, essendo previste, in lire 149,555, si chiusero con un eccedenza di lire 10,886, causa la maggiore spesa per contribuzioni dirette in lire 799, per manutenzione edifizii in lire 2,399,07, e poi per sgombramento neve e simili.

Del servizio dell'acqua potabile di oltre Bormida, *segno di inestinguibil edio e di indomato amor*, ne parlò sobriamente, ma in termini espliciti. Disse, che continuando a scaturire piuttosto abbondante serve a fornire una ragguardevole copia allo stabilimento dei bagni da cui si ricava l'annualità di lire 1500, all'innaffiamento dei stradali, delle vie e piazze, con una sensibile economia in confronto dei precedenti esercizi, a disseminare reali benefici alla parte alta della città, dove si collocarono diverse bocche a getto continuo, colla speranza di aggiungerne altre, e tutto questo col riscontro in bilancio di lire 5000, nominali. Ciò posto coglie l'opportunità per dichiarare che se verrà giorno in cui la parte giovane del Consiglio e quella che sarà per entrarvi, penserà a colorire l'ardito e grandioso disegno della derivazione dell'acqua dall'Erro, si potrà benissimo utilizzare la tubazione della predetta condotta.

Relativamente alle spese straordinarie precisate in lire 55,588 rimanendo a pagarsi lire 5908, osservò che la quasi totalità della somma serve all'estinzione del capitale ed interessi per mutui contratti, fra cui cita quelli

colla ditta Muller, Cassa prestiti e depositi, Marchese Scati, Opera pia di S. Paolo, azioni nuove Terme, ed una somma per concorso alla strada di Sassello, la quale verrà a costare al Comune la bagatella di lire 200 mila. Soggiunse, che se il comune per dare compimento ad importanti lavori pubblici, e creare nuove arterie di comunicazione ha dovuto contrarre mutui di una ragguardevole entità, lemme lemme estinguendosi, quelli che verranno ne godranno i frutti, poichè nella scala da 20 a 40 anni sparendo dal bilancio dell'uscita la cospicua somma di lire 40 o 45 mila potranno pigliare lena ed arricchire la città di altre stupende opere pubbliche, poichè in questo ramo succede come nella rete ferroviaria e stradale, che più se ne fa e più se ne vorrebbe fare.

Indi dopo aver menzionato l'officina del Gaz che fra 27 anni restando proprietà del Comune, sarà fonte di utili cospicui porse estesi ragguagli e spiegazioni sulla spesa sopportata per l'erezione del nuovo Ospedale, monumento di gloria e di benemerita, per il Comune che ne prese l'iniziativa per l'amministrazione dell'Ospedale e per quei cittadini che vennero in aiuto. Intanto informò il Consiglio, che le somme pagate salgono a lire 158 mila divise come segue;

Comune 98 mila, Privati 60 mila, fra cui 50 mila dal benemerito Jona Ottolenghi. Per ordine di idee parlò del vecchio Ospedale divenuto proprietà del Municipio, delle miglorie e riattazioni che quanto prima si eseguiranno onde in linea provvisoria possa trovare conveniente stanza una parte del reggimento di artiglieria.

A questo punto toccò delle gravissime spese che si incontrano per il nuovo quartiere, ed opere relative, della piazza d'armi, che costerà non meno di lire 100 mila, dei stanziamenti per una tettoia delle erbivendole, della piazza Nuove Terme, del Ponte Carlo Alberto e di altri, i quali cresceranno di anno in anno finchè permettano di compierne l'esecuzione, e riguardo al Ponte Carlo Alberto osservò,